



**PARCO NATURALE
ADAMELLO BRENTA**

Variante 2007 al Piano del Parco

RELAZIONE

Il direttore
dott. Claudio Ferrari

Il tecnico
ing. Massimo Corradi

1. LE RAGIONI DELLA VARIANTE AL PIANO DEL PARCO

Il Piano del Parco approvato nell'agosto 1999 ha rappresentato sicuramente un punto di forza nell'affermazione del Parco Naturale Adamello Brenta quale ente di gestione del territorio, assolvendo al compito essenziale di definire in termini chiari le strategie di conservazione e gli obiettivi gestionali, omogeneizzando nel contempo gli strumenti di tutela applicati sull'area protetta.

Il programma della corrente legislatura pone tra i suoi obiettivi una revisione del Piano di parco che tenga conto dei mutati usi del territorio e delle nuove politiche di sistema, anche alla luce degli enormi progressi fatti dal Parco in termini di sostenibilità e dell'esigenza di una sempre maggior trasparenza e semplificazione dei processi gestionali.

In attesa della revisione del Piano, che dovrà necessariamente confrontarsi con i nuovi scenari legislativi sia a livello provinciale (dalla recente legge 23.5.2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" alla Revisione del PUP con la nuova legge urbanistica, fino alla Riforma istituzionale) che comunitario (Direttive connesse al sistema di Natura 2000) si rende necessaria questa variante per apportare alcuni correttivi principalmente alle Norme di Attuazione che, in questi anni di applicazione sul campo, hanno evidenziato anche qualche manchevolezza e imprecisione.

Va peraltro ricordato che nel 2004 è stata già adottata una prima Variante puntuale, essenzialmente connessa recepimento della sentenza n. 2446/2003 del Consiglio di Stato sul ricorso opposto al Piano del Parco dalle Associazioni ambientaliste e all'adeguamento alla Variante 2000 al PUP, approvata con L.P. 7 agosto 2003, n. 7.

Il presente documento assume, invece, un carattere di Variante "tecnica" finalizzata principalmente alla semplificazione, alla correzione degli errori materiali, e alla migliore formulazione giuridica delle norme risultate poco efficaci o di difficile applicazione nel corso dei primi anni di attuazione del Piano.

Non manca, peraltro, l'introduzione di qualche novità.

Ancora una volta il Parco, attraverso la sua capacità di ascolto e di confronto con la propria Comunità di riferimento, ha voluto accogliere con il giusto spirito critico le

sollecitazioni e le esigenze del territorio per un approccio concertato e condiviso delle modifiche da apportare alle norme del piano.

Sono quindi stati introdotti nuovi limiti legati ad attività nuove e non compatibili con i principi di conservazione che stanno alla base del Piano di Parco e d'altra parte sono stati attenuati alcuni divieti difficilmente controllabili o considerati poco utili al fine degli obiettivi di conservazione

Logicamente, legate a queste modifiche normative si sono rese necessarie anche le relative modifiche cartografiche.

Per alcune norme riguardanti gli interventi edilizi la variante rimanda a regolamenti e a schemi tipologici che saranno approvati in sede di programma annuale di gestione. Tale procedura rende il piano meno rigido e consente, a fronte di aspetti dinamici, un rapido adeguamento della disciplina gestionale.

2. LE PRINCIPALI MODIFICHE INTRODOTTE

Le principali modifiche introdotte dalla presente Variante riguardano :

- La rivisitazione dei progetti attuativi del piano di cui all'art. 4 delle Norme attraverso l'eliminazione dei progetti già realizzati e di quelli per i quali è venuto meno l'interesse alla realizzazione e l'inserimento dei nuovi progetti strategici su cui il parco intende impegnarsi;
- la rivisitazione dell'art. 5 relativo ai Divieti di carattere generale, effettuata sulla base dell'esperienza accumulata nei primi anni di applicazione delle Norme stesse. La nuova formulazione è orientata principalmente a specificare nel dettaglio la disciplina, lasciando meno spazio all'interpretazione, ed introduce qualche ulteriore nuova norma comportamentale utile a scoraggiare azioni e comportamenti pregiudizievoli per la tutela del territorio;
- una diversa gerarchizzazione delle riserve integrali rispetto alle riserve speciali; il nuovo assetto, delineato dall'art. 6, nel pieno rispetto di quanto previsto dal PUP, razionalizza e semplifica il quadro previsto dalle Norme di attuazione vigenti, suscettibili di ingenerare difficoltà interpretative;
- la possibilità di realizzare strade a servizio del bosco nella riserva S1, che cambia anche nella denominazione, non più riferita alla tutela dell'orso, ma più in generale alla tutela delle eccezionali caratteristiche di naturalità dell'area della Campa Tovel, mentre le attuali Norme di attuazione prevedono il divieto assoluto di realizzare nuova viabilità forestale, la variante rimanda la possibile realizzazione di strade ad esclusivo servizio del patrimonio silvopastorale ad uno specifico Piano, che individua i tracciati compatibili con le esigenze di salvaguardia del territorio del Parco e del SIC; tale Piano, attualmente sottoposto alla Valutazione di incidenza, verrà approvato ai sensi dell'art. 4 delle Norme di attuazione e successivamente fatto proprio anche dal Servizio Foreste della PAT;
- la riformulazione dell'articolo riguardante impianti e piste che, per quanto riguarda la previsione di realizzazione o di adeguamento di impianti e piste, introduce un programma triennale da approvare entro il Programma di gestione; inoltre, è previsto l'inserimento di nuove norme che

regolamentano le attività in queste aree particolarmente antropizzate, con particolare riferimento alla pratica dello sci fuori pista, alla pubblicità, alla battitura di percorsi escursionistici e alla collocazione di piccole costruzioni in legno, limitatamente alla stagione invernale e sulle piste da sci, disciplinate da specifici regolamenti; inoltre è previsto un adeguamento cartografico al PUP per quanto riguarda le aree sciabili;

- l'inserimento di norme per la tutela dei ghiacciai e per la valorizzazione dei siti di interesse geomorfologico;
- la riclassificazione delle strutture ricettive esistenti che ricalca quella adottata dalla PAT.

Particolare rilievo, infine, assumono le modifiche introdotte all'art. 34 relativo alla Gestione del patrimonio edilizio: oltre all'introduzione della riclassificazione degli ex ruderi, ossia dei ruderi ricostruiti che attualmente non avevano una collocazione nell'elenco manufatti, si introduce un'importante regolamentazione sulle legnaie-depositi, prevedendo, in casi particolari e con precise limitazioni dimensionali, anche la possibilità di nuova realizzazione, secondo una tipologia costruttiva e architettonica che verrà dettagliata da un apposito Regolamento. Tali manufatti, di cui viene riconosciuto il carattere di necessità nel contesto edilizio montano, vengono normati anche in modo da poter favorire l'eliminazione di gran parte degli incongrui adibiti a questa funzione. Infine, è prevista la possibilità di riclassificazione dei manufatti incongrui aventi funzione tecnologica, ai fini di una loro riqualificazione architettonica.

A tale proposito è importante segnalare che, a partire dalla data di approvazione del PdP del 1999, risultano non più esistenti ben 78 manufatti, 63 dei quali appartenenti alla classe "I" - "manufatto incongruo". A seguito anche dell'avvio della procedura di cui all'art. 3.1.4. delle Norme di attuazione del Piano del Parco –"Modalità di attuazione del Piano"- relativa alla verifica dei manufatti incongrui – il Parco ha avviato una graduale iniziativa tesa al loro smantellamento, a partire da quelli di proprietà pubblica, tanto che attualmente sono in corso numerosi interventi di demolizione, in maniera consensuale con le Amministrazioni proprietarie. Questa sistematica azione verso i piccoli "ecomostri" del nostro territorio, oltre ad avere un'importante carattere di "pulizia" e di riqualificazione paesaggistico/ambientale assume, con ogni evidenza, anche un rilievo culturale e paradigmatico dal momento che, purtroppo, non risultano esservi iniziative analoghe in atto in provincia.

La situazione dei manufatti nel Parco è registrata dettagliatamente nell'elenco manufatti che aveva già subito una prima modifica in sede di prima variante tecnica di adeguamento al PUP2000.

Sul fronte della riqualificazione/valorizzazione architettonica molto significativi risultano anche i Piani di recupero edilizio e funzionale, già prevista ai sensi dell'art. 4.2. delle Norme di Attuazione. Il Parco si è attivato per la realizzazione di una parte dei Piani previsti: in questa prima fase sono stati ultimati i piani di recupero relativi ai nuclei abitati di Pimont, Cavaipeda, Nagalù, Castalot e Malga Selva, situati nel comune catastale di Pinzolo, mentre sta lavorando sugli abitati di Ragada e Todesca nel Comune di Strembo. Le norme specifiche prevedono che i Piani possano dettare tipologie di intervento più rigorose per la conservazione di determinate tipologie costruttive nonché limitazioni rispetto agli aumenti volumetrici.

Un altro significativo intervento sulle Norme riguarda il rafforzamento dell'obbligo di sottoporre ad una attenta valutazione da parte del Parco anche l'inserimento ambientale di interventi "minori" quali, tipicamente, gli arredi negli spazi pertinenziali che spesso possono comportare significative modifiche alla morfologia del terreno e alla percezione paesaggistica d'insieme.

Più modeste sono, invece, le modifiche apportate agli allegati: le cartografie registrano solamente alcune limature alla zonizzazione, come presa d'atto di errori materiali, di modifiche nell'uso del suolo intervenute, o in adeguamento alla Variante PUP 2000, lasciandola sostanzialmente invariata, se si eccettua l'importante novità dell'introduzione di una nuova Riserva forestale in Val Genova; vengono aggiornati numerosi tematismi, accorpandone alcuni (i geositi con i giacimenti fossili, le aree di recupero paesaggistico con i recuperi puntuali) a beneficio di una certa semplificazione nella lettura delle carte. Accanto all'allegato Elenco dei manufatti, ne sono previsti altri due, dedicati al censimento dei geositi (censiti nell'ambito del progetto Adamello Brenta Geopark) e dei monumenti vegetali (anch'essi censiti e catalogati recentemente nell'ambito di uno specifico progetto).

Di seguito tali modifiche vengono illustrate nel dettaglio.

Infine, a seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni pervenute nel corso del procedimento in seconda adozione sono state introdotte ulteriori, sia pur marginali, modifiche alle Norme di attuazione e alle cartografie. Di ciò si dà conto nel capitolo 5. della seguente relazione.

3. MODIFICHE CARTOGRAFICHE

Con la variante del Piano del Parco, è stato implementato un nuovo sistema informativo territoriale riguardante il Parco basato sul software ArcGIS 9.2 di ESRI.

Tutti gli strati che compongono le tavole del Piano del Parco derivano in primo luogo dall'esportazione dei layer originali del precedente Piano, convertendoli dal formato CAD (.dwg) in formato GIS (.shp). In seguito a tale fase, ciascun tematismo è stato aggiornato interpellando tutte le fonti, strutture o persone che potessero aver conoscenza di tale ambito, al fine di rendere l'informazione più rappresentativa possibile dello stato reale.

Di seguito sono riportati i tematismi costituenti la cartografia del PdP, con la ripartizione in funzione della Tavola in cui sono presenti:

Tavola 36	<p>Zona S1 - Tutela della Campa-Tovel</p> <p>Zona S2 - Tutela del lago di Tovel</p> <p>Zona S3 - Tutela dei biotopi</p> <p>Zona S4 - Riserve d'interesse scientifico</p> <p>Zona S5 - Riserve forestali</p> <p>Zona S6 - Riserva a naturalità culturale di Germenega e Siniciaga</p> <p>Zona A - Riserve integrali</p> <p>Zona B1 - Alpi e rupi</p> <p>Zona B2 - Boschi ad evoluzione naturale</p> <p>Zona B3 - Boschi a selvicoltura naturalistica</p> <p>Zona B4 - Pascoli</p> <p>Zona B6 - Prati e coltivi, insediamento sparso</p> <p>Zona C - Riserve controllate</p>
Tavola 37	<p>Ghiacciai</p> <p>Zone di regolamentazione dello sci alpinismo</p> <p>Geositi</p>

	<p>Cascate</p> <p>Monumenti vegetali</p> <p>Patrimonio edilizio</p> <p>Piani particolareggiati di recupero ambientale architettonico-urbanistico</p> <p>Recuperi paesaggistici di zone degradate nel parco</p> <p>Recupero ambientale delle attività estrattive</p>
Tavola 38	<p>Teleferiche di servizio ai rifugi</p> <p>Campeggi</p> <p>Attrezzature trasmissioni radio-televisive</p> <p>Viabilità principale</p> <p>Viabilità forestale</p> <p>Parcheggi</p> <p>Strade a traffico limitato</p> <p>Sentieri segnalati (in riserve integrali)</p>
Tavola 39	<p>Zona C - Riserve controllate</p> <p>Aree sciabili</p>

Di seguito, per ciascun tematismo, viene riportata una breve trattazione di carattere descrittivo, al fine di rendere note tutte quelle modifiche e variazioni apportate all'informazione e che saranno riportate nella cartografia ufficiale del Piano del Parco.

3.1. Tav. 36 - Zonizzazione

Il tematismo relativo alla zonizzazione del Parco è stato recuperato dal layer poligonale originale in formato AutoCAD (.dwg) e successivamente convertito in formato ArcGIS (.shp). Con l'attuale Variante del Piano del Parco, rispetto alla precedente, è stata modificata la ripartizione delle diverse zone, tra le Riserve Speciali (S), Riserve Integrali (A), Riserve Guidate (B) e le Riserve Controllate (C).

Nell'illustrazione seguente vengono rappresentate le correlazioni tra la vecchia e la nuova denominazione di ciascun tematismo, nonché le variazioni pocanzi citate.

ZONIZZAZIONE DEL PARCO

ANTE-VARIANTE

ZONA S - RISERVE SPECIALI

S1 - TUTELA DELL'ORSO BRUNO DELLE ALPI - RISERVA SPECIALE S1
S2 - TUTELA DEL LAGO DI TOVEL - RISERVA SPECIALE S2
S3 - TUTELA DEI BIOTOPÌ - RISERVE SPECIALI S3

ZONA A - RISERVE INTEGRALI

A1 - RISERVE D'INTERESSE SCIENTIFICO (S4)
A2 - RISERVE FORESTALI - RISERVE SPECIALI (S5)
A3 - RISERVE GENERALI

ZONA B - RISERVE GUIDATE

B1 - ALPI E RUPI
B2 - BOSCHI AD EVOLUZIONE NATURALE
B3 - BOSCHI A SELVICOLTURA NATURALISTICA
B4 - PASCOLI
B5 - RISERVE A NATURALITÀ CULTURALE
B6 - PRATI E COLTIVI, INSEDIAMENTO SPARSO

ZONA C - RISERVE CONTROLLATE

C - RISERVE CONTROLLATE

POST-VARIANTE

ZONA S - RISERVE SPECIALI

S1 - TUTELA DELLA CAMPA-TOVEL
S2 - TUTELA DEL LAGO DI TOVEL
S3 - TUTELA DEI BIOTOPÌ
S4 - RISERVE D'INTERESSE SCIENTIFICO
S5 - RISERVE FORESTALI
S6 - RISERVE A NATURALITÀ CULTURALE DI GERMENEGA E SINIGIAGA

ZONA A - RISERVE INTEGRALI

A - RISERVE INTEGRALI

ZONA B - RISERVE GUIDATE

B1 - ALPI E RUPI
B2 - BOSCHI AD EVOLUZIONE NATURALE
B3 - BOSCHI A SELVICOLTURA NATURALISTICA
B4 - PASCOLI
B6 - PRATI E COLTIVI, INSEDIAMENTO SPARSO

ZONA C - RISERVE CONTROLLATE

C - RISERVE CONTROLLATE

Rappresentazione schematica della variazione della zonizzazione del Parco, con confronto diretto tra la situazione ante e post variante.

Con riferimento alla nuova L.P. 11/2007 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", tutti i biotopi vengono denominati "Biotopi del Parco".

Tra le riserve forestali (precedentemente Zona A1, ora denominata Zona S4) è stata aggiunta la "Riserva forestale Val Genova".

Nelle riserve speciali è stata aggiunta le Riserva a naturalità colturale di Germenega e Sinigiaga (S6), precedentemente B5.

Nelle riserve guidate (Zona B), sono stati effettuati dei cambi di coltura nei pressi di Nambi, Malga Brenta Bassa, Prà di Mezzo, e Malga Genova, introducendo un'area a pascolo (Zona B4b) dove precedentemente era identificata area boscata (B3), in seguito all'autorizzazione dei medesimi. Presso il Rif.Nambrone, invece, è stato realizzato un cambio di coltura (da B4b a B3), intervenendo d'ufficio, in seguito al riscontro di un precedente errore cartografico, poiché la zona considerata risulta essere effettivamente boscata e non pascoliva.

Nei pressi della loc. Campolo, è stata effettuata un'analoga correzione cartografica, con allargamento della zona prativa, e conseguente subentro del manufatto AD63 in tale area (B6).

Nell'area di Cornisello, è stata introdotta una porzione a pascolo B4c (ovi-caprino), che va a sostituire la destinazione ad alpi e rupi nell'area compresa tra Malga Ploze e Pian di Sasso (Rif. Segantini).

Nei pressi di C.C. Magno, al fine di includere le piste da fondo esistenti presenti nell'area di Malga Mondifrà, è stata modificata la perimetrazione dell'estensione della zona C.

3.2. Tav. 37 - Ghiacciai

Lo strato informativo poligonale dei ghiacciai è stato fornito dal Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento. Il materiale fornitoci è quello più aggiornato sinora distribuito.

3.3. Tav. 37 - Zone di regolamentazione dello sci-alpinismo

Lo strato relativo alla regolamentazione dello sci-alpinismo non è stato oggetto di modifiche rispetto al precedente PdP.

3.4. Tav. 37 - Geositi

Lo strato relativo ai geositi deriva dal progetto denominato "Adamello Brenta Geopark".

Lo *shapefile* utilizzato nella Variante del PdP deriva da quello generato nel progetto pocanzi citato, andando a selezionare solamente quegli elementi di carattere puntuale presenti all'interno del territorio del Parco Naturale Adamello Brenta.

Attualmente lo strato informativo è costituito da 43 elementi; per ciascuno sono identificati numerosi attributi alfanumerici quali denominazione, descrizione, comune amministrativo, classe (classe 0 - ghiacciai; classe 1 - morfologie glaciali e periglaciali; classe 2 - morfologie carsiche; classe 3 - siti a valenza geologico; classe 4 - siti a valenza demo-etno-antropologica)

Nel precedente Piano del Parco, nella Tav. 37, oltre ai geositi era presente uno strato informativo denominato "Giacimenti Fossili", costituito solamente da due elementi puntuali collocati in corrispondenza del Turion Basso e nella Val Dorè tra le

Cime Ghez e Soran. Dal momento che nei medesimi siti erano collocati altrettanti Geositi lo strato relativo ai giacimenti fossili è stato eliminato e di conseguenza non più riportato nella cartografia del PdP.

Nel corso della variante del Piano, è stato redatto un elenco ufficiale che racchiude, in forma tabellare, tutti i geositi presenti all'interno del Parco, aggiornabile per il tramite del P.A.G. In essa, oltre alla lista di gli elementi costituenti lo strato in questione sono riportati, per ciascuno, tutte le caratteristiche sopraccitate.

3.5. Tav. 37 - Cascate

Lo strato relativo alle cascate presenti all'interno del territorio del Parco è stato generato in seguito alla realizzazione di un censimento condotto dall'Ufficio Ambientale del Parco, che ha coordinato i rilievi sul campo eseguiti dai guardaparco (2005).

Lo strato è costituito dai seguenti elementi di carattere puntuale:

	VALLE	NOME CASCATA	COMUNE AMMINISTRATIVO
1,2	Val Genova	Cascata Nardis	Giustino
3	Val Genova-Val Siniciaga	Cascata del Casol	Spiazzo
4	Val Genova	Cascata Scala di Bò	Giustino
5,6,7	Val Genova-Val di Lares	Cascata del Lares	Massimeno
8	Val Genova	Cascata della Luna	Strembo
9	Val Genova	Cascata della Todesca	Strembo
10	Val Genova	Cascata di Ragada	Strembo
11,12	Val Genova-Val Folgorida	Cascata di Folgorida	Strembo
13	Val Genova	Cascata di Casina Muta	Strembo
14	Val Genova-Val Stablel	Cascata di Stablel	Strembo
15	Val Genova-Val Gabbiolo	Cascata di Gabbiolo	Strembo
16	Val Genova	Cascata del Pedruc	Strembo
17	Val Genova-Val Cercen	Cascata di Cercen	Strembo
18	Val Genova-Dosson	Cascata Dosson	Spiazzo
19	Val Genova	Cascata Ponte delle Cambiali	Spiazzo
20	Val Genova	Cascata del Mandron	Spiazzo
21	Val Genova	Cascata del Matarot	Spiazzo
22	Val di Ceda	Cascata Rio Ceda	San Lorenzo in Banale
23	Val Breguzzo	Cascata del Redont	Breguzzo

24	Vallesinella	Cascate Vallesinella Alte	Ragoli
25	Vallesinella	Cascate Vallesinella di Mezzo	Ragoli
26	Vallesinella	Cascate Vallesinella Basse	Ragoli
27	Val Brenta	Cascate Brenta Bassa	Ragoli
28	Val Brenta	Boion de l'Ors	Ragoli
29	Val San Valentino	Cascata della Valletta	Villa Rendena
30	Val Borzago	Cascata di Conca	Pelugo
31	Val di Tovel	Cascata Rì Rubian	Tuenno
32	Val di Tovel	Cascata del Risec	Tuenno
33	Val di Tovel-Val Strangola	Cascata Rislà	Tuenno
34	Val di Tovel	Cascata Pozzoi	Ragoli
35	Val Nambrone	Cascata dei Grasei	Giustino
36	Val Nambrone	Cascata da la Canavacia	Carisolo

Per ciascuno, oltre alla localizzazione spaziale, sono presenti numerosi attributi alfanumerici, quali la valle, località, nome della cascata, altezza, accessibilità e comune amministrativo. In concomitanza dell'aggiornamento del PdP sono inoltre state trascritte (digitalizzate) le note rilevate dai G.P. nel momento della compilazione della scheda di rilievo.

3.6. Tav. 37 - Monumenti vegetali

Lo strato informativo relativo agli alberi monumentali presenti all'interno del Parco deriva dal layer (CAD) del vecchio Piano del Parco, convertito in shapefile ed aggiornato andando a recepire tutte quelle segnalazioni pervenute dal Servizio Foreste (Provincia Autonoma di Trento), Guardaparco (PNAB) e liberi professionisti (nei Piani di assestamento).

Nel corso della variante del Piano, è stato redatto l'elenco ufficiale che identifica e caratterizza tutti gli alberi monumentali presenti all'interno del Parco. In essa, oltre alla lista degli individui censiti, sono presenti numerosi attributi, quali localizzazione geografica (coordinate ϕ, λ - sistema di riferimento Gauss-Boaga), nome scientifico e volgare della specie, comune amministrativo di appartenenza, diametro a 1,30 m, altezza, età, immagine fotografica e estratto della Carta Tecnica Provinciale per una facile individuazione dell'elemento stesso.

3.7. Tav. 37 - Patrimonio edilizio

Lo strato tematico relativo al patrimonio edilizio del Parco deriva dal layer CAD (.dwg) esportato dal CADMAP e convertito in formato shapefile per ArcGIS.

Dopo la conversione del suddetto file, mediante la lettura delle tavole del Piano del Parco (aggiornamento 2004) sono stati posizionati ex-novo tutti gli elementi puntuali rappresentanti i singoli manufatti presenti all'interno del territorio del Parco.

Successivamente sono stati controllati i singoli elementi al fine di verificare l'effettiva correttezza delle caratteristiche ad essi attribuiti (denominazione, classe di appartenenza, ecc.). È stata eseguita poi la join con un database relazionale (.mdb) al fine di collegare ad ogni elemento puntuale la tabella contenente gli attributi dei medesimi.

Nel campo "Modifiche da apportare" sono inserite le voci "nuovo elemento", "da riclassificare", "da eliminare", o "invariato", al fine di poter velocemente aggiornare il *database* in funzione delle decisioni prese dalla Giunta del Parco.

Allo stato attuale sono presenti 1320 edifici, di cui 27 nuovi elementi, 60 da riclassificare, 78 da eliminare (in quanto non più presenti nel territorio del Parco) e i restanti 1155 rimangono invariati.

Con riferimento agli edifici da riclassificare, nell'appendice IV – aggiornamento classificazione manufatti - vengono precisate le motivazioni che hanno portato a tali modifiche.

Nella settima colonna, che riporta le motivazioni alla base delle modifiche apportate, sono presenti le seguenti voci:

- *correzione errore materiale*: modifiche apportate alla classe sulla base di incongruenze riscontrate nel PdP del 1998;
- *P.A.G.*: modifiche della classe di appartenenza di manufatti, già recepite mediante i Programmi Annuali di Gestione;
- *rudere riedificato*: aggiornamento della classe II (ruderi) con passaggio alla nuova classe XV (ex-ruderi), per tutti quei manufatti oggetto di ricostruzione;

- *struttura ricettiva riclassificata come P.A.T.*: aggiornamento dei manufatti per adeguamento alla L.P. 15 marzo 1993 n.8 "Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate";
- *eliminazione classe XIII*: in conseguenza all'eliminazione della suddetta classe dalle norme di attuazione del PdP;
- *Verifica esistenza di rudere storico*: passaggio dalla classe I (manufatto incongruo) alla classe II (rudere) per manufatti dalla comprovata valenza storica e caratterizzati dalla presenza di elementi basali tipici dei ruderi.
- *come da progetto attuativo ex art. 4 PdP*: aggiornamento dei manufatti AM153 e AM176, in zona Pradalago Malghette.

Nel corso della variante del Piano, è stato aggiornato l'elenco ufficiale che identifica e caratterizza tutti gli edifici presenti all'interno del territorio del Parco Naturale Adamello Brenta. Per ognuno di esso è riportato il codice, denominazione, descrizione, note, zona del PdP, classe e note dell'ufficio tecnico.

3.8. Tav. 37 - Piani particolareggiati di recupero ambientale architettonico-urbanistico

Lo strato informativo relativo ai piani particolareggiati deriva dal vecchio layer CAD al quale sono state apportate alcune modifiche. L'attuale strato è costituito dai seguenti elementi poligonali:

- Pimont - Cavaipeda - Castalot - Malga Selva – Nagalù;
- Dengolo;
- Todesca – Ragada;
- Diaga;
- Claemp.

3.9. Tav. 37 - Recuperi paesaggistici di zone degradate nel parco

Lo strato relativo ai recuperi paesaggistici delle aree degradate nel Parco è stato creato ex-novo. Rispetto allo strato originale, sono state eliminate le aree in prossimità di Nembia e Val Genova, perché già comprese.

Il nuovo layer è di tipo poligonale ed è costituito da 16 elementi:

- Diga di S.Stefano;
- Laghi di Garzonè - San Giuliano;
- Lago Scuro del Mandrone;
- Lago Vedretta;
- Lago Nambrone;
- Lago Gelato - Lago Serodoli;
- Lago di Lambin (Nero di Ritorto);
- Lago Ritorto;
- Laghi di Cornisello;
- Val Nambrone;
- Vallina d'Amola;
- Linea dell'alta tensione Val Nambrone;
- Teleferica Cornisello;
- Movimenti franosi sul versante in Val di Tovel;
- Movimenti franosi sulla strada sopra il Lago di Tovel;
- Tamburello Val di Tovel.

3.10. Tav. 37 - Recupero ambientale delle attività estrattive

Lo strato informativo relativo al recupero ambientale delle attività estrattive, deriva dallo strato CAD del precedente Piano del Parco.

In seguito alla conversione del file CAD, in file GIS, sono state apportate delle modifiche, tali per cui il nuovo strato poligonale, è costituito da 4 elementi:

- Cava Gere di Nembia;
- Cava Val Genova – Pedretti;
- Cava Val Genova – Troggio-Ambrosi;
- Ex Cava Baesa.

3.11. Tav. 38 - Teleferiche di servizio ai rifugi

Lo strato relativo alle teleferiche di servizio ai rifugi non è stato oggetto di modifiche rispetto al precedente PdP.

3.12. Tav. 38 - Campeggi

Lo strato informativo relativo ai campeggi presenti all'interno del Parco deriva dal vecchio strato CAD del PdP. Non essendo stati realizzati nuovi campeggi, il layer non ha subito modifiche. Lo strato è di tipo poligonale ed è costituito dai seguenti elementi:

NOME	COMUNE AMMINISTRATIVO
Campeggio Plaza	Pinzolo
Campeggio Malga Stabli	Stenico
Campeggio Ghedina	Bleggio inferiore
Campeggio Prà Alberti	Stenico
Campeggio del Vallon	Bleggio inferiore

Per ciascun elemento è riportato il perimetro e la superficie occupata.

3.13. Tav. 38 - Attrezzature per le trasmissioni radio-televisive

Lo strato informativo relativo alle attrezzature per le trasmissioni radio-televisive è stato fornito dall'Unità Operativa Tutela dell'Aria e Agenti Fisici della Provincia Autonoma di Trento.

Per ogni elemento sono presenti numerosi attributi alfanumerici, quali le coordinate (sistema di riferimento Gauss-Boaga), Comune amministrativo, località, tipologia di struttura (palo o traliccio), proprietà e tipologia impianti (SRB – Stazione Radio Base; RTV – Impianti Radio-Televisivi; Mista).

3.14. Tav. 38 - Viabilità principale

Lo strato informativo di tipo lineare relativo alle strade aperte al traffico (statali, provinciali, comunali) è stato fornito dal Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento. Il materiale fornitoci è quello più aggiornato sinora disponibile.

3.15. Tav. 38 - Viabilità forestale

Lo strato informativo di tipo lineare relativo alle strade forestali (tipo A, B, L) è stato fornito dal Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento. Il materiale fornitoci è quello più aggiornato sinora disponibile.

In appendice I è riportato l'elenco delle strade forestali presenti all'interno del Parco.

3.16. Tav. 38 - Parcheggi

Lo strato informativo relativo ai parcheggi presenti all'interno del Parco deriva dal *layer* CAD del PdP. È stato aggiornato con una dozzina di punti identificanti altrettanti parcheggi già esistenti, più uno di futura realizzazione (Val Algone).

Attualmente, il suddetto strato è costituito dagli elementi puntuali riportati in appendice II; ognuno di essi è caratterizzato dalla denominazione, località, capienza e possibilità o meno di essere raggiunto da autobus turistici.

3.17. Tav. 38 - Strade a traffico limitato

Lo strato informativo relativo alle strade a traffico limitato derivano dallo strato originale del PdP (file CAD). All'interno del Parco, sono presenti 5 strade a traffico limitato, in corrispondenza delle seguenti Valli:

- Val Genova;
- Val di Tovel;
- Vallesinella;
- Algone;
- Nambrone.

3.18. Tav. 38 - Sentieri segnalati

Lo strato informativo di tipo lineare, relativo ai sentieri deriva da quello originale del vecchio PdP. Nella nuova cartografia vengono riportati esclusivamente i sentieri presenti all'interno delle riserve integrali.

3.19. Tav. 39 - Aree sciabili

Lo strato poligonale relativo alle aree sciabili, deriva dal vecchio strato CAD (del precedente PdP), convertito in *shapefile*. In adeguamento al P.U.P. 2000, sono state apportate delle variazioni nella zona di Malga Zeledria, con conseguente allargamento dell'area.

4. MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

L'apparato normativo è stato oggetto di una serie di modifiche in sé non particolarmente incidenti nel complesso. Tuttavia gli interventi sull'articolato sono stati capillari cercando di migliorare e di adeguare la normativa all'evoluzione maturata in questo decennio, intervenendo con integrazioni tese a specificare più nel dettaglio taluni aspetti passibili altrimenti di interpretazioni equivoche, correggendone i passaggi più farraginosi e superando le situazioni ormai vetuste e non rispondenti alla realtà attuale in continua evoluzione.

Prima di passare in rassegna gli articoli modificati occorre precisare che nella stesura dell'articolato si è dovuto affrontare il problema dei molteplici riferimenti normativi alla L.P. 6.5.88, n. 18 e alle altre leggi del settore forestale e della protezione della Natura contenuti nelle Norme di attuazione vigenti. Infatti, per effetto della recente promulgazione della L.P. 23.5.2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", alcune norme risultano abrogate mentre altre mantengono la loro efficacia fino all'approvazione di relativi Regolamenti di attuazione. Pertanto, nel testo delle Norme di attuazione, accanto a numerosi rimandi alla nuova disciplina, si trovano ancora frequenti rimandi alle vecchie leggi. La stessa L.P. 18/88 in alcuni casi risulta immediatamente superata dalla L.P. 11/07; in altri casi, invece, è d'obbligo il rimando alla vecchia legge sui Parchi, come per esempio per l'art. 24, relativo al Programma annuale di gestione, che non trova corrispondenza nella L.P. 11/07.

In virtù di tale aggiornamento formale gli articoli che restano invariati rispetto al testo vigente sono ben pochi.

Di seguito si segnalano le modifiche di sostanza introdotte in ciascun articolo.

4.1. Art. 1

Vengono inseriti, tra gli elaborati che costituiscono il Pdp, l'Elenco ufficiale dei siti di interesse geomorfologico, di cui all'art. 22, e l'Elenco ufficiale degli alberi monumentali, di cui all'art. 24.

4.2. Artt 2 e 3

Rimangono sostanzialmente invariati

4.3. Art. 4

Tra i progetti attuativi previsti dal Pdp vigente ne vengono stralciati alcuni o perché già realizzati o perché non più attuali, mentre ne vengono previsti di nuovi quali il Progetto di gestione sostenibile della Val Genova, i Progetti di recupero ambientale e paesaggistico della Val Nambrone e laghi di Cornisello, il Piano della viabilità forestale per i versanti anauni del Parco, il Progetto Salmerino, i progetti integrati di valorizzazione turistica sostenibile nelle principali valli di penetrazione, e il Progetto Adamello Brenta Geopark.

4.4. Art. 5

L'articolo dei divieti di carattere generale, tra i principali delle Norme di attuazione, è stato rivisto e dettagliato in molti punti, sia aggiungendone di nuovi che prevedendo deroghe. Le principali modifiche riguardano la possibilità di recuperare le aree a pascolo, il divieto di utilizzo di pesticidi e concimi chimici, alcune deroghe e specificazioni inerenti il posizionamento di strutture occasionali, specificazioni restrittive in merito all'esposizione di pubblicità all'aperto, il divieto di installazione e utilizzo di apparati per la diffusione sonora all'esterno degli edifici, così come l'installazione di insegne luminose e di impianti fissi di illuminazione, la conferma del divieto di transito con motoslitte con alcune precise deroghe, e il nuovo divieto di transito con veicoli per diporto, tipo quad, sulle strade innevate, il divieto di competizioni motoristiche, il divieto di immersione subacquea e di prelievo di minerali e fossili.

4.5. Art. 6

L'articolo serve a riorganizzare la zonizzazione nel rispetto di quanto previsto dal PUP, come già illustrato precedentemente.

4.6. Art. 7

La Riserva S1 – Tutela dell'orso bruno - disciplinata dall'art. 7 è stata oggetto negli anni scorsi di forti critiche da parte delle Amministrazioni interessate (Val di Non). In particolare, a seguito del Progetto Life Ursus, coloro i quali avevano manifestato perplessità sulla Riserva non ravvisavano le ragioni a favore di vincoli particolari nell'area storica dell'orso.

Peraltro, a seguito di numerosi riscontri scientifici, l'area si conferma eccezionale per le sue caratteristiche ambientali, connesse oltre che alla presenza costante dell'orso, anche alla grande varietà di specie animali e vegetali presenti e all'elevato grado di naturalità che la caratterizza. Per questa ragione la Variante ritiene di confermare la Riserva speciale nell'area, modificandone la denominazione ora legata al territorio della Campa e di Tovel.

Attenuati molti vincoli che oggi hanno perso di significato, rimangono restrizioni rispetto alla realizzazione di nuova viabilità forestale. Potranno essere realizzate solo le strade - ad esclusivo servizio del bosco - previste dallo specifico Piano della viabilità - da approvare come Progetto di attuazione ai sensi dell'art. 4 - e che risultino ammissibili a seguito di istruttoria di Valutazione d'incidenza.

4.7. Art. 8

La disciplina della Riserva speciale per la tutela del Lago di Tovel viene molto semplificata, anche alla luce degli interventi realizzati negli anni scorsi. Viene consentito l'utilizzo di barche nel lago di Tovel, secondo uno specifico Regolamento.

4.8. Art. 9

L'articolo che disciplinava i biotopi di interesse provinciale e quelli di interesse locale, viene completamente riscritto per effetto della L.P. 11/07 che abroga i biotopi ricompresi nei Parchi, facendoli rientrare nella zonizzazione del Parco come Riserve speciali. Accanto alla fissazione di vincoli generici, viene previsto che le modalità di conservazione vengano dettagliate da specifici piani di gestione.

4.9. Artt. 10 - 17

Se si eccettuano gli aggiornamenti ai nuovi riferimenti normativi, questi articoli rimangono sostanzialmente invariati.

4.10. Art. 18

Nella disciplina dei Prati e coltivi, l'unica novità di rilievo riguarda il divieto di installazione di serre, tunnel freddi, e qualsiasi tipo di copertura del terreno, a tutela del paesaggio di queste aree.

4.11. Art. 19

Anche questo articolo, inerente le Riserve controllate e che disciplina, di fatto, le aree sciabili, viene ritoccato in modo significativo. Tra le modifiche principali si segnala una nuova disciplina dello sci fuori pista, la deroga, con precise limitazioni temporali e dimensionali per la realizzazione di strutture in legno per il solo periodo invernale a supporto degli esercizi pubblici esistenti, dell'attività agonistica dello sci, e come base logistica delle scuole di sci. La definizione di una tipologia architettonica è rimandata a uno specifico Regolamento. E' previsto il divieto di realizzazione di bacini di accumulo idrico per l'innevamento artificiale come la realizzazione di manifestazioni pubblicitarie particolarmente impattanti, mentre l'esposizione di striscioni pubblicitari è subordinata alla predisposizione di uno specifico progetto autorizzato dal Parco.

Infine, la novità di maggior rilievo riguarda la previsione di una Pianificazione triennale degli interventi sulle piste da sci e sugli impianti, anche al fine di poter affrontare in un contesto organico e generale la valutazione degli impatti da questi determinati, uscendo dalla logica del particolare e dell'urgente.

4.12. Art. 20

L'articolo rimane sostanzialmente invariato

4.13. Art. 21

Come sopra, se si eccettua l'introduzione di nuovi divieti, a difesa dei fragili ecosistemi rappresentati dai ghiacciai, relativi alla movimentazione di ghiaccio o neve, se non per ricerca scientifica, e alla circolazione con mezzi meccanici.

4.14. Art. 22

La disciplina della tutela dei siti d'interesse geomorfologico viene completamente riscritta anche alla luce del Progetto *Adamello Brenta Geopark* e dei nuovi indirizzi che questo fissa nella strategia di tutela dei geositi.

4.15. Art. 23

L'articolo è stato soppresso, e confluisce nel precedente

4.16. Art. 24

L'articolo non cambia sostanzialmente. Viene previsto l'aggiornamento, tramite i Programmi annuali di gestione, dell'elenco ufficiale dei monumenti vegetali.

4.17. Art. 25

L'articolo viene completamente riscritto, ma non cambia sostanzialmente.

4.18. Art. 26

L'articolo, che cambia nel titolo in "Conservazione della fauna", rimane sostanzialmente invariato, salva l'importante introduzione di una disciplina più restrittiva connessa al controllo dei cani padronali.

4.19. Art. 27

La disciplina dell'attività venatoria rimane sostanzialmente invariata.

4.20. Art. 28

La disciplina delle cave, già modificata con la precedente variante, che aveva recepito la sentenza del Consiglio di Stato sulla fissazione dei limiti temporali e volumetrici rimane invariata.

4.21. Art. 29

L'articolo sul recupero ambientale rimane invariato.

4.22. Art. 30

L'articolo relativo ai servizi del Parco viene soppresso.

4.23. Art. 31 e 32

I due articoli, entrambi riguardanti la viabilità e la sentieristica, sotto diversi aspetti, vengono riorganizzati: l'art. 31 riguarda ora la disciplina relativa alla realizzazione di nuove infrastrutture, riportando la definizione di piste d'esbosco e di piste forestali a beneficio di una maggior chiarezza interpretativa. L'art. 32 riguarda invece la disciplina degli accessi, sia pedonali che veicolari, su strade e sentieri, e rimanda alla definizione di specifici regolamenti la disciplina delle diverse attività sportive.

Riorganizzazione a parte, gli articoli non introducono novità sostanziali rispetto ai corrispondenti articoli delle Norme vigenti.

4.24. Art. 33

L'elenco delle strutture ricettive e turistiche presenti nel territorio del Parco viene aggiornato. Stralciata la categoria dei "Rifugi escursionistici", ormai residuale, le strutture vengono ripartite in "Bivacchi", "Rifugi alpini" e "Altre strutture ricettive e turistiche", in adeguamento alle modifiche introdotte dalla Provincia autonoma di Trento.

4.25. Art. 34

Come già detto sopra, l'articolo che disciplina le attività edilizie, certamente uno dei principali delle Norme di attuazione, subisce novità rilevanti.

Rimasti invariati i primi commi, oltre alle modifiche sostanziali di cui si è già detto, sono state introdotte anche:

- alcune definizioni relative al calcolo delle volumetrie, alla superficie coperta e al tettoia, utili a limitare il campo dell'interpretazione;
- all'interno della classe dei "Ruderi", la sottoclasse degli "Edifici cadenti", che si differenziano dai primi per avere conservato murature in elevazione tali da consentire il riconoscimento del volume originario, e in quanto tali ricostruibili per intero senza le limitazioni volumetriche previste per i ruderi ordinari;
- l'obbligo di smantellamento delle strutture classificate come "Manufatti tecnologici" al venir meno della funzione;
- lo stralcio della classe XIII "Rifugio escursionistico";
- una specifica disciplina per le tende ombreggianti.

4.26. Art. 35, 36 e 37

Gli articoli relativi alla ricerca scientifica, alle sanzioni, e alle disposizioni finali rimangono sostanzialmente invariate.

5. MODIFICHE A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI

A seguito dell'accoglimento di 23 osservazioni delle 88 pervenute da Enti pubblici e da privati, oltreché delle 10 osservazioni formulate dalla Direzione dell'ente finalizzate a segnalare alcuni errori materiali individuati successivamente alla prima adozione, e degli emendamenti apportati dalla Giunta esecutiva del Parco, i documenti della Variante 2007 hanno subito alcune modifiche, sia pure marginali.

A livello cartografico le più rilevanti modifiche riguardano:

5.1. La cancellazione del biotopo Lago di Tovel, erroneamente ancora presente in sovrapposizione alla Riserva S2;

5.2. la correzione dell'errore presente nella prima proposta di Variante relativamente alle strade a traffico limitato il cui tratto distintivo era stato attribuito anche a strade diverse da quelle delle 5 valli indicate al punto 3.17 della presente relazione;

5.3. l'individuazione di un nuovo sentiero in riserva integrale tra il rifugio Segantini e la Cima Presanella;

5.4. l'individuazione di 9 edifici precedentemente sfuggiti alla classificazione nell'elenco manufatti e la cancellazione di altrettanti edifici incongrui, nel frattempo smantellati. Tali modifiche, oltre che in cartografia, sono state registrate anche nell'elenco ufficiale dei manufatti.

Più numerose sono le modifiche apportate alle Norme di attuazione. Accanto a numerose correzioni di errori materiali, e allo stralcio delle parole "di norma" in numerosi articoli, si segnalano nell'ordine:

5.5. art. 9.1.14: inserimento del biotopo Stablo Marc (Tione), omesso nella prima proposta;

5.6. art. 12.4: la possibilità, da parte del Parco, di autorizzare circoscritte attività di pascolo e monticazione sulla base di precise prescrizioni in riserva integrale;

5.7. artt. 19.6 e 32.1.3: una diversa regolamentazione dello sci fuori pista il cui divieto viene ribadito al di fuori delle aree sciabili mentre nelle aree sciabili viene vietato nelle aree specificatamente individuate da uno specifico Regolamento;

5.8. art. 19.9: alcune specifiche più restrittive in materia di esposizione pubblicitaria;

5.9. art. 24.1: l'estensione anche ai residenti del divieto di utilizzo di attrezzi per la raccolta dei frutti del sottobosco;

5.10. 34.4.8: la possibilità di realizzare ricoveri per l'attività di allevamento di piccoli animali domestici;

5.11. 34.10.6.1: la possibilità di riclassificare anche gli incongrui aventi funzione di deposito dei rifugi alpini;

5.12. 34.10.15.7: relativamente alle legnaie di nuova realizzazione, l'innalzamento dei limiti di superficie chiusa da adibire a ricovero attrezzi nel caso di edifici con pertinenze superiori all'ettaro.

INDICE

1.	Le ragioni della Variante al Piano del Parco.....	3
2.	Le principali modifiche introdotte.....	5
3.	Modifiche Cartografiche.....	9
4.	Modifiche alle Norme di attuazione.....	21
5.	Modifiche a seguito delle osservazioni.....	27

Hanno collaborato alla stesura degli elaborati:

dott. Daniele Bassan

geom. Giovanni Luigi Maffei

dott. Andrea Mustoni

dott. Pino Oss Cazzador